



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" (TE), ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.**

Repertorio n. 10/0 del 24 gennaio 2008

**LA CONFERENZA UNIFICATA**

nell'odierna seduta del 24 gennaio 2008

**VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394, denominata " Legge quadro sulle aree protette", che, all'art. 19, comma 5, prevede che con decreto del Ministro dell'ambiente sia approvato un regolamento che disciplina i divieti e le eventuali deroghe in funzione del grado di protezione necessario;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che all'art. 77, commi 1 e 2, nel confermare tra i compiti di rilievo nazionale quelli di cui alla citata legge 6 dicembre 1991, n. 394, dispone che l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e delle riserve nazionali, comprese quelle marine, e l'adozione delle relative misure di salvaguardia, siano operate sentita questa Conferenza;

**VISTO** lo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta denominata "Torre del Cerrano", ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2007-0020858 del 27 luglio 2007, unitamente alla relativa cartografia;

**CONSIDERATO** che l'esame da parte di questa Conferenza del predetto schema di decreto è stato ritardato dalla rilevazione di alcuni errori nella predetta cartografia allegata, nonché da inesattezze nelle coordinate geografiche individuanti i confini dell'area marina protetta;

**CONSIDERATO** che nella riunione tecnica del 10 gennaio 2008, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha consegnato una copia della

RR  
lm



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

nuova versione aggiornata e corretta della richiamata cartografia e che i rappresentanti della Regione Abruzzo, della Provincia di Teramo e dei comuni di Pineto (TE) e Silvi (TE) hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in esame;

**VISTO** lo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" (TE), ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2008-0001582 del 22 gennaio 2008, unitamente alla relativa cartografia aggiornata, allegati A e B del presente atto;

**CONSIDERATO** che questa Conferenza, nella seduta odierna, ha espresso parere favorevole all'adozione del provvedimento istitutivo dell'area marina protetta "Torre del Cerrano";

**CONSIDERATI** gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM hanno espresso il loro positivo avviso;

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che approva il regolamento di disciplina e di organizzazione dell'area marina protetta denominata "Torre del Cerrano", nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2008-0001582 del 22 gennaio 2008 di cui in premessa e sulla relativa cartografia, allegati A e B, parti integranti del presente atto.

Il Segretario  
Avv. Giuseppe Busia

Il Presidente  
On. Prof. Linda Lanzillotta

# RR  
f

ALL A

- VISTA** la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;
- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;
- VISTA** la legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 36, comma 1, con il quale sono state previste le aree marine protette di reperimento e, tra esse, alla lettera ee-bis), il "Parco marino di Torre del Cerrano";
- VISTO** l'articolo 4, comma 4, della legge 8 ottobre 1997, n. 344;
- VISTO** l'articolo 1, comma 10 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, con il quale le funzioni del soppresso Ministero della marina mercantile in materia di tutela e difesa dell'ambiente marino sono trasferite al Ministero dell'ambiente;
- VISTO** l'articolo 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, con il quale è stata soppressa la Consulta per la Difesa del Mare dagli inquinamenti;
- VISTO** l'articolo 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426 con il quale, per l'istruttoria preliminare relativa all'istituzione e all'aggiornamento delle aree protette marine, per il supporto alla gestione, al funzionamento, nonché alla progettazione degli interventi da realizzare anche con finanziamenti comunitari nelle aree protette marine, è stata istituita, presso il competente Servizio del Ministero dell'ambiente, la Segreteria tecnica per le aree protette marine;
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 di riforma dell'organizzazione del Governo;
- VISTA** la legge 23 marzo 2001, n. 93 e, in particolare, l'articolo 8, comma 8, con il quale è venuto meno il concerto con il Ministro della marina mercantile previsto dall'articolo 18, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettere a) e d) che attribuisce alla Direzione generale per la protezione della natura le funzioni in materia di individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, nonché in materia di istruttorie relative all'istituzione delle riserve naturali dello Stato;
- VISTA** l'intesa stipulata il 14 luglio 2005 fra il Governo, le regioni, le province autonome e le autonomie locali ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone di mare

*[Handwritten signature]*

ricadenti nelle aree marine protette, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005;

**VISTO** il decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il nuovo codice della nautica da diporto;

**VISTO** l'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il quale dispone che l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e delle riserve nazionali, comprese quelle marine e l'adozione delle relative misure di salvaguardia, siano operati sentita la Conferenza Unificata;

**VISTO** il parere favorevole sugli schemi di Decreto istitutivo e di Regolamento di disciplina dell'area marina protetta "Torre del Cerrano", espresso dal Comune di Pineto con delibera di Giunta Comunale n. 154 del 4 agosto 2006;

**VISTO** il parere favorevole sugli schemi di Decreto istitutivo e di Regolamento di disciplina dell'area marina protetta "Torre del Cerrano", espressa dal Comune di Silvi con delibera di Giunta Comunale n. 377 del 9 novembre 2006;

**VISTO** il parere favorevole sugli schemi di Decreto istitutivo e di Regolamento di disciplina dell'area marina protetta "Torre del Cerrano", espressa dalla Provincia di Teramo con delibera di Giunta Provinciale n. 467 del 25 luglio 2006;

**VISTO** il parere favorevole sugli schemi di Decreto istitutivo e di Regolamento di disciplina dell'area marina protetta "Torre del Cerrano", espressa dalla Regione Abruzzo con delibera di Giunta Regionale n. 1035 del 25 settembre 2006;

**VISTO** il parere favorevole sulla proposta di Regolamento di disciplina espresso nella seduta del \_\_\_\_\_ dalla Conferenza Unificata, ai sensi del citato articolo 77 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare \_\_\_\_\_ di istituzione dell'area marina protetta "Torre del Cerrano";

**VISTO** il parere n. \_\_\_\_\_ emesso dal Consiglio di Stato - Sezione Consultiva per gli atti normativi - nell'adunanza del \_\_\_\_\_;

**CONSIDERATO** necessario procedere all'approvazione del Regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Torre del Cerrano";

## **DECRETA:**

### **Articolo 1**

1. E' approvato l'allegato Regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Torre del Cerrano".

Roma,

**Alfonso Pecoraro Scanio**

**Allegato di cui all'articolo 1****REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' CONSENTITE NELLE DIVERSE ZONE DELL'AREA MARINA PROTETTA "TORRE DEL CERRANO"****(ex Art. 19, comma 5, legge 6 dicembre 1991, n. 394)****TITOLO I****DISPOSIZIONI GENERALI****Articolo 1 – Oggetto**

1. Il presente Regolamento definisce la suddivisione in zone di tutela all'interno dell'area marina protetta "Torre del Cerrano", delimitata ai sensi dell'art. 4 del Decreto istitutivo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e individua le attività consentite in ciascuna zona anche in deroga ai divieti di cui all'art. 19, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

**Articolo 2 – Definizioni**

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:
  - a) «accesso», l'ingresso, da terra e da mare, all'interno dell'area marina protetta delle unità navali al solo scopo di raggiungere porti, approdi, aree predisposte all'ormeggio o aree individuate dove è consentito l'ancoraggio;
  - b) «ancoraggio», l'insieme delle operazioni per assicurare la tenuta al fondale delle unità navali, effettuato esclusivamente dando fondo all'ancora;
  - c) «balneazione», l'attività esercitata a fine ricreativo che consiste nel fare il bagno e nel nuotare, che può essere praticata anche con l'impiego di maschera e boccaglio, pinne, calzari e guanti e che può comportare il calpestio dei fondali e dei tratti di costa fino alla massima escursione di marea;
  - d) «campi ormeggio», detti anche campi boe, aree adibite alla sosta delle unità da diporto, attrezzate con gavitelli ancorati al fondale, disposti in file ordinate e segnalati per la sicurezza della navigazione;
  - e) «centri di immersione», le imprese o associazioni che operano nel settore turistico-ricreativo subacqueo e che offrono servizi di immersioni, visite guidate e addestramento;
  - f) «imbarcazione», qualsiasi unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del D. lgs. 18 luglio 2005, n. 171;

- g) «immersione subacquea», l'insieme delle attività effettuate con l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori), finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino e all'addestramento subacqueo;
- h) «misure di premialità ambientale», disposizioni differenziate ed incentivi, anche economici, finalizzati alla promozione delle attività che implicano un minore impatto ambientale, quali preferenzialità nelle autorizzazioni, agevolazioni negli accessi, equiparazione ai residenti, tariffe scontate per i servizi e i canoni dell'area marina protetta;
- i) «natante», qualsiasi unità da diporto con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del D. lgs. 18 luglio 2005, n. 171;
- j) «nave da diporto», qualsiasi unità da diporto con scafo di lunghezza superiore a 24 metri, come definito ai sensi del D. lgs. 18 luglio 2005, n. 171;
- k) «navigazione», il movimento via mare di qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua;
- l) «ormeggio», l'insieme delle operazioni per assicurare le unità navali a un'opera portuale fissa, quale banchina, molo o pontile, ovvero a un'opera mobile, in punti localizzati e predisposti, quale pontile o gavitello;
- m) «pesca sportiva», l'attività di pesca esercitata a scopo ricreativo;
- n) «pesca subacquea», l'attività di pesca, sia professionale sia sportiva, esercitata in immersione;
- o) «pescaturismo», l'attività integrativa alla piccola pesca artigianale, come disciplinata dal decreto ministeriale 13 aprile 1999, n. 293, che definisce le modalità per gli operatori del settore di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone, diverse dall'equipaggio, per lo svolgimento di attività turistico-ricreative;
- p) «piccola pesca artigianale», la pesca artigianale esercitata a scopo professionale per mezzo di imbarcazioni aventi lunghezza inferiore a 12 metri tra le perpendicolari e comunque di stazza non superiore alle 10 TSL e 15 GT, esercitata con attrezzi da posta, ferrettara, palangari, lenze e arpioni, come previsto dal decreto ministeriale 14 settembre 1999;
- q) «ripopolamento attivo», l'attività di traslocazione artificiale di individui appartenenti ad una entità faunistica che è già presente nell'area di rilascio;
- r) «trasporto passeggeri», l'attività professionale svolta da imprese e associazioni abilitate, con l'utilizzo di unità navali adibite al trasporto passeggeri, lungo itinerari e percorsi prefissati ed in orari stabiliti;
- s) «turbosoffianti», draghe idrauliche utilizzate per la pesca meccanizzata dei molluschi bivalvi, non rientranti tra gli attrezzi della piccola pesca artigianale;
- t) «unità navale», qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua, come definito all'articolo 136 del codice della navigazione;

- u) «visite guidate», le attività professionali svolte, a fronte del pagamento di un corrispettivo, da guide turistiche iscritte a imprese e associazioni, a terra e a mare, con l'utilizzo di unità navali adibite allo scopo, finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino emerso e costiero;
- v) «zonazione», la suddivisione dell'area marina protetta in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale.

**Articolo 3 – Finalità, delimitazione dell'area marina protetta e attività non consentite**

1. Sono fatte salve le finalità, la delimitazione dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" e le attività non consentite, come previste dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto istitutivo.

**TITOLO II**

**DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' CONSENTITE**

**Articolo 4 – Zonazione dell'area marina protetta**

1. L'area marina protetta è suddivisa in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale, tenuto conto delle caratteristiche ambientali e della situazione socio-economica ivi presenti, riportate nella rielaborazione grafica della carta n. 34 dell'Istituto Idrografico della Marina, allegata al presente Regolamento, del quale costituisce parte integrante.
2. La zona B di riserva generale comprende i seguenti tratti di mare riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente Regolamento:
  1. il tratto di mare prospiciente la costa compresa tra le località Pineto e Silvi, antistante la Torre del Cerrano, delimitato dalla congiungente i seguenti punti:

Punto	Latitudine	Longitudine
G1	42° 35'. 15 N	14° 05'. 15 E (in costa)
H	42° 35'. 25 N	14° 05'. 40 E
L	42° 35'. 00 N	14° 06'. 00 E
M1	42° 34'. 50 N	14° 05'. 40 E (in costa)

2. La zona C di riserva parziale comprende i seguenti tratti di mare, riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente Regolamento.
  - a) il tratto di mare prospiciente la costa compresa tra le località Pineto e Silvi, delimitato dalla congiungente i seguenti punti:

Punto	Latitudine			Longitudine		
A1	42°	36'	45 N	14°	03'	55 E (in costa)
B	42°	37'	10 N	14°	05'	20 E
E	42°	34'	00 N	14°	07'	55 E
F1	42°	33'	35 N	14°	06'	45 E (in costa)

3. La zona D di protezione comprende il residuo tratto di mare all'interno del perimetro dell'area marina protetta, riportato nella rielaborazione grafica allegata al presente Regolamento.
4. La zona D comprende l'area individuata dalla Provincia di Teramo mediante l'installazione di barriere e strutture sommerse, denominata "Oasi marina per la protezione e lo sviluppo delle risorse acquatiche" e collocata al limite delle tre miglia di distanza dalla costa.
5. Le coordinate geografiche indicate nel presente Regolamento sono riferite al Sistema geodetico mondiale WGS 84.

#### Articolo 5 - Attività consentite

1. Nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" e delle sue finalità istitutive, in deroga a quanto disposto all'articolo 5 del decreto istitutivo, come riportato nell'articolo 3 del presente Regolamento, sono consentite:

<b>Zona B di riserva generale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) le attività di soccorso e sorveglianza;</li> <li>b) le attività di servizio svolte per conto del soggetto gestore;</li> <li>c) le attività di ricerca scientifica autorizzate dal soggetto gestore dell'area marina protetta;</li> <li>d) la balneazione;</li> <li>e) la navigazione, esclusivamente in assetto dislocante, a velocità non superiore a 5 nodi, entro la distanza di 300 m dalla costa, e a velocità non superiore a 10 nodi, entro la fascia di mare compresa tra i 300 e i 600 m di distanza dalla costa;</li> <li>f) l'accesso, alle unità a vela, a remi, a pedali o con propulsore elettrico;</li> <li>g) l'accesso, ai natanti, ad eccezione delle moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, e alle imbarcazioni in linea con i requisiti di eco-compatibilità di cui al successivo comma 2;</li> </ul>
---	--

*[Handwritten signature]*

	<p>h) l'accesso, alle imbarcazioni, fino al 1 gennaio 2008;</p> <p>i) l'accesso, alle unità navali adibite al trasporto passeggeri e alle visite guidate, autorizzate dal soggetto gestore;</p> <p>j) l'ormeggio, ai natanti e alle imbarcazioni, in zone individuate e autorizzate dal soggetto gestore mediante appositi campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali;</p> <p>k) l'ancoraggio, ai natanti e alle imbarcazioni, al di fuori delle aree particolarmente sensibili, individuate e segnalate dal soggetto gestore, compatibilmente alle esigenze di tutela dei fondali;</p> <p>l) l'esercizio della piccola pesca artigianale e l'attività di pescaturismo, riservate alle imprese di pesca che esercitano l'attività sia individualmente, sia in forma cooperativa, aventi sede legale nel comprensorio dei Comuni di Pineto e Silvi, alla data di entrata in vigore del presente decreto, e ai soci delle suddette cooperative inseriti alla stessa data nel registro di ciascuna cooperativa;</p> <p>m) la pesca sportiva, con lenza e canna, previa autorizzazione del soggetto gestore, riservata ai residenti nei comuni ricadenti nell'area marina protetta;</p> <p>n) le visite guidate subacquee, svolte compatibilmente alle esigenze di tutela dei fondali, organizzate dai centri d'immersione subacquea autorizzati dal soggetto gestore;</p> <p>o) le immersioni subacquee, svolte compatibilmente alle esigenze di tutela dei fondali e autorizzate dal soggetto gestore.</p>
<p><b>Zona C</b> <b>di riserva parziale</b></p>	<p>a) le attività consentite in zona B;</p> <p>b) l'accesso alle navi da diporto in linea con i requisiti di eco-compatibilità di cui al successivo comma 2;</p> <p>c) l'ormeggio, alle navi da diporto in linea con i requisiti di eco-compatibilità di cui al successivo comma 2, in siti individuati dal soggetto gestore mediante appositi campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali;</p> <p>d) la pesca sportiva, riservata ai residenti nei comuni ricadenti nell'area marina protetta;</p> <p>e) la pesca sportiva, con lenza e canna, previa autorizzazione del soggetto gestore, per i non residenti nei comuni ricadenti nell'area marina protetta.</p>
<p><b>Zona D</b> <b>di protezione</b></p>	<p>a) le attività consentite in zona B e C, liberamente.</p>



2. Ai fini del presente decreto e della previsione di misure di premialità ambientale nel Regolamento di cui al successivo articolo 6, sono individuate le unità da diporto in linea con uno dei seguenti requisiti:
  - a) unità dotate di casse per la raccolta dei liquami di scolo;
  - b) natanti e imbarcazioni equipaggiati con motore in linea con la Direttiva 2003/44/CE;
  - c) navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78;
3. Nella zona D sono comunque vietate le attività di pesca con le turbosoffianti, la pesca a strascico e la pesca sportiva subacquea.

#### **Articolo 6 – Regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta**

1. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento di disciplina delle attività consentite, su proposta dell'Ente gestore, previo parere della Commissione di Riserva, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta, ai sensi dell'articolo 28 della L. 979 del 1982.
2. Il Regolamento di esecuzione ed organizzazione di cui al presente articolo ha ad oggetto la disciplina di organizzazione dell'area marina protetta, nonché la normativa di dettaglio e le eventuali condizioni di esercizio delle attività consentite nell'area marina protetta.
3. Fino all'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione e organizzazione di cui al presente articolo, non sono consentite le attività di cui all'articolo 5 per le quali è previsto il rilascio di autorizzazione da parte del soggetto gestore.
4. Al sopravvenire di norme di legge che impediscano la coerente applicazione del Regolamento di esecuzione e organizzazione ed ogni qual volta le condizioni di tutela degli ecosistemi lo impongano, l'Ente gestore provvederà a proporre un nuovo Regolamento che sarà adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al termine della procedura di cui al precedente comma 1.
5. Al fine di ridurre e contenere l'impatto ambientale delle attività consentite, la proposta di Regolamento di esecuzione e organizzazione elaborata dall'Ente gestore dovrà prevedere misure di premialità ambientale, conformemente alle direttive del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

### TITOLO III

#### DISPOSIZIONI FINALI

##### **Articolo 7- Sorveglianza**

1. La sorveglianza nell'area marina protetta, coerentemente con l'art. 12 del decreto istitutivo, è effettuata dalla Capitaneria di Porto competente nonché dalle polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area, in coordinamento con il personale dell'Ente gestore che svolge attività di servizio, controllo e informazione a terra e a mare.

##### **Articolo 8 - Sanzioni**

1. Per la violazione delle disposizioni contenute nel presente decreto e nel Regolamento di esecuzione e organizzazione di cui al precedente articolo 6, salvo che il fatto sia disciplinato diversamente o costituisca reato, si applica l'Articolo 30 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Nel caso in cui l'accertata violazione delle disposizioni di cui al comma 1 comporti una modificazione dello stato dell'ambiente e dei luoghi, l'Ente gestore dispone l'immediata sospensione dell'attività lesiva ed ordina, in ogni caso, la riduzione in pristino o la ricostituzione di specie vegetali o animali a spese del trasgressore, con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione e trasformazione di opere. In caso di inottemperanza al suddetto ordine, l'Ente gestore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati, secondo la procedura prevista dall'articolo 29 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.
3. In caso di accertamento della violazione delle disposizioni previste dal presente decreto e dal Regolamento di esecuzione e organizzazione di cui al precedente articolo 6, compreso l'eventuale utilizzo improprio della documentazione autorizzativa, possono essere sospese o revocate le autorizzazioni rilasciate dall'Ente gestore secondo i criteri e le procedure previste nello stesso Regolamento di esecuzione e organizzazione, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste dalle norme vigenti.
4. Il verbale attestante la violazione delle disposizioni di cui al comma 1, redatto dalle Autorità preposte alla sorveglianza dell'Area marina protetta, dovrà essere

4/3

immediatamente trasmesso all'Ente gestore, che provvederà ad irrogare la relativa sanzione.

5. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo saranno imputati al bilancio dell'Ente gestore e destinati al finanziamento delle attività di gestione, coerentemente con le finalità istituzionali dell'Area marina protetta.

#### **Articolo 9 – Pubblicità**

1. Il responsabile di ogni esercizio a carattere commerciale munito di concessione demaniale marittima deve curare e mantenere l'esposizione del presente decreto e del Regolamento di esecuzione e organizzazione di cui al precedente articolo 6 in un luogo ben visibile agli utenti.

Roma, li

**Alfonso Pecoraro Scanio**





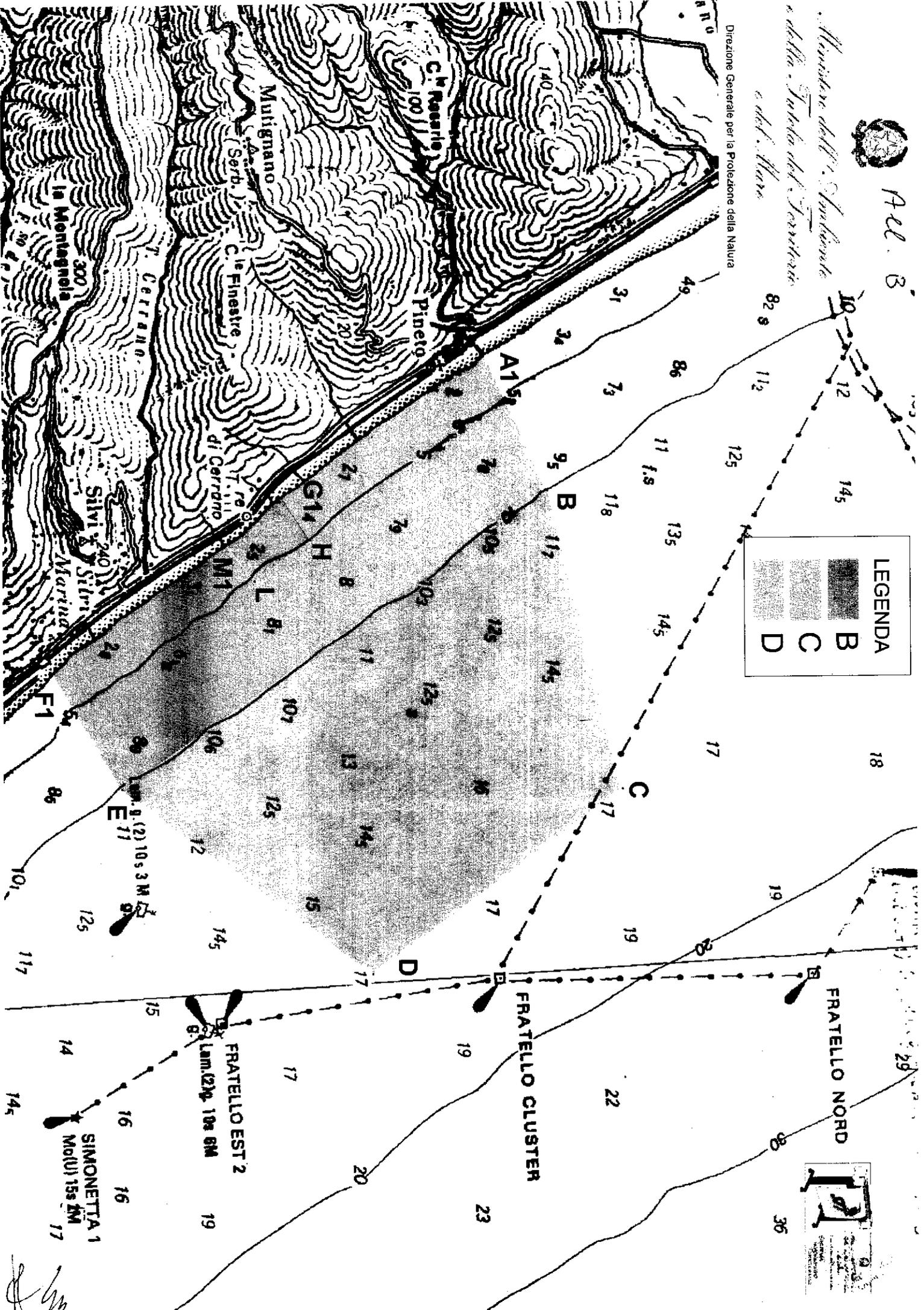
At. B

Ministero dell' Ambiente e della Foreste  
e del Mare

Direzione Generale per la Protezione della Natura

**LEGENDA**

[Dark Grey Box]	B
[Medium Grey Box]	C
[Light Grey Box]	D



Handwritten signature or initials